

TRE LUCI

I LA LUCE DIVINA

Splendere Rifulgente che si Vibra!
Jahwèh la Trascendenza.

In nessun luogo abiti,
Invisibile Tu
di me tuo cieco.

Così dal tuo vestito di tre pieghe
piove la luce.
Oh Bene Aprico fino alla Bellezza!
del cosmo
che mi estasia.

Il lume a penetrare
tutto e dimostra.
Tu Sapienza che impregni l'universo,
Logos per noi radiante,
Gloria che lo dispieghi.

Dall'Alba alla Pienezza Meridiana.
Speranza che ti accendi
e Messianica cresci,
Unzione monti
fino all'Apocalisse Trinitaria.

II CRISTO LA LUCE

In questo modo, al giro dei nostri secoli,
la Luce si fa Carne senza ombra.

Incarnazione brilli sui pastori
liberi dalle tenebre.

Con te ignoranti salgono
la montagna i discepoli che aprì
i loro sensi. Trasfiguri, uomo
tutto in Figlio di Dio.

Segno di nostra sera che si spegne..
ma qui baleni Tu
Risurrezione:
Teologia che si comprende tutto.

Lampeggia a Oriente,
fuochi d'Avvento verso
te, Parusia che Rutili,
Sofia del ContemplarVi.

III IO CRISTIANO LUMINOSO

Oh Colonna di Lume dentro l'Acqua
del Battesimo: tuo illuminato
più non declinerò.

Luce che mi discendi,
t'indenti da dovunque,
mi trasformi Crismale.

E l'inintelligenza esistenziale
dissolvi, Eucaristia,
Intimo Sole.

Globo Fiammeggiante
che mi maturi Sacerdote. Presto
io Ti vedrò così come mi vedi Tu.

La Luce, ch'è divina, cosmica, sapienziale ed infine messianica nel Testamento Antico (I), trova la sua pienezza nel Signore Gesù (II) ed in ciascun Cristiano si continua (III).

Giovanni Costantini